ELIO DUSSO

LO SCAVO AL RIPOSTIGLIO DEI BRONZETTI DEL MOLINAT

www.antiqva.org info@antiqva.org

Star Light Editions

Lo scavo al ripostiglio dei bronzetti del Molinat

Mancando pubblicazioni o comunicazioni ufficiali, dopo cinque anni dal ritrovamento e dopo un anno dallo scavo ufficiale, si procede a divulgare la notizia e le immagini.

Nella primavera 2016 si è finalmente svolta l'indagine di scavo sul sito in cui sono stati da me rinvenuti nel 2012 numerosi bronzetti di epoca romana. Essendo questi tutti scarti di fusione si era ipotizzata l'esistenza in profondità dei resti strutturali di un forno fusorio per il bronzo. L'indagine era stata richiesta già nell'anno 2013, all'epoca della consegna dei reperti ed era stata organicamente programmata, completa dei permessi e dei finanziamenti per i costi dell'intervento e della logistica, ma era stata più volte malevolmente rigettata perché le attività proposte e organizzate da associazioni di volontariato di prassi non vanno incoraggiate. Dopo tante sollecitazioni il Ministero ci ha ripensato e ha proceduto riservandosi la direzione dello scavo.

L'indagine, coordinata dalla soprintendenza archeologica di Trieste e durata alcuni giorni, è consistita nell'asportazione della terra superficiale rimossa dagli aratri in un'area di circa 500 metri quadrati e alla verifica visiva. Tale operazione ha permesso di accertare che in profondità non esiste alcuna traccia di strutture per la fusione del bronzo o di qualche altra realtà insediativa antica.

di conservazione, tornata alla luce da pochissimo tempo nella stessa zona.

Nella zona archeologica del Molinat operava una fonderia che produceva oggetti artistici significativi, ma non se ne conosce ancora l'ubicazione. I ricercatori attivi sono ora a caccia anche di indizi oltre che di reperti.

Le immagini di alcuni dei tanti reperti bronzei tornati alla luce presso il ripostiglio.
(Le foto non rispettano le proporzioni)

Se ne deduce che il luogo era stato prescelto quale ripostiglio isolato per la sola conservazione di oggetti pregiati da parte di qualche commerciante o fonditore che operava altrove.

Il deludente risultato dello scavo ha fugato ogni dubbio sulla non presenza di una fonderia in questo contesto, ma non ha fatto venire meno la certezza della sua esistenza in un luogo non troppo lontano. Ci sono diversi indizi che lo confermano: oltre alla grande quantità di oggetti rinvenuti in questo luogo, vi sono le splendide armille bronzee intonse della "sepoltura del bimbo" trovate poco distante, che non trovano confronti, e la splendida chiave bronzea con testa di leone, sostanzialmente nuova, anch'essa in splendide condizioni

Descrizione delle immagini delle pagine precedenti nell'ordine: *1) Satiro pigmeo, 2) Pastore poggiato sul baculum, 3) Testa - peso di stadera, 4) Minerva, 5) Due frammenti di lucerna.*
Descrizione delle immagini in questa pagina: *6) Gamba di tripode, 7) Bardatura di cavallo, 8) Applique, 9) Pomello, 10) Piedistallo per statuetta, 11) Base di piedistallo, 12) Ago crunato, 13) Chiodo borchia, 14) Testa di spillane, 15) Piede di statuetta, 16) Conchiglia, 17) Braccio di statuetta.*

Descrizione delle immagini in questa pagina: *18) Frammento di specchio argentato, 19) Moneta di Faustina II, 20) Coppia di piccole armille finemente decorate della sepoltura del bimbo, 21) Chiave con testa di leone.*

Proprietà letteraria ©

Questo breve studio è prodotto da "ANTIQVA.ORG" e reso pubblico in formato e-book da:
Star Light Editions Po. Box 1791 Orlu - Imo State - Nigeria 25-03-2017.
Tutti i diritti di riproduzione riservati